

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:**Riprendiamoci! Microaree per la salute della comunità****SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**Area 5. Adulti e terza età in condizioni di disagio (*categoria non esaustiva, n.d.r.*)Area 3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale (*secondaria*)

Area 14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Presidiare attivamente i quartieri e le comunità vulnerabili ed instaurare in questi territori **rapporti di conoscenza, vicinanza e scambio** tra istituzioni sociali e sanitarie e cittadinanza sono considerate, come già affermato in premessa, una priorità strategica per realizzare servizi e risposte adeguate alle nuove necessità.

Durante l'emergenza sanitaria, soprattutto nelle fasi più restrittive di lockdown e chiusure disposte dal Governo, il **bagaglio di conoscenze** pregresse di cui gli operatori di microarea disponevano (conoscenza diretta dei soggetti e dei nuclei fragili da supportare o monitorare attivamente), la **fiducia** accordata loro dagli abitanti, la **flessibilità organizzativa** tipica delle microaree, non strutturate e organizzate per mansionari e prestazioni, bensì aperte alla continua ridefinizione delle priorità e delle modalità di intervento, sono stati fattori e risorse decisive per l'azione, dimostrando la forza di questo approccio.

Ma **si sono evidenziati anche molti limiti e fragilità**: il rischio di isolamento; il venire meno di adeguati supporti in un momento in cui tutta l'attenzione del sistema si è necessariamente concentrata sulla "prima linea" sanitaria, mentre molti attori della rete ripiegavano in modalità di lavoro a distanza; l'interruzione di servizi e attività che "tenevano" i soggetti fragili dentro a percorsi di cura, inclusione, formazione, possibilità di vita autonoma o costruzione di un futuro migliore; per non parlare della dimensione "comunitaria", fondamentale asse di lavoro, faticosamente costruita attraverso una moltitudine di attività a carattere collettivo, a tutt'oggi in gran parte, se non completamente, sospesa. Mentre scriviamo cominciano ad intravedersi segnali di graduale ripresa delle attività, ma c'è ancora grande incertezza sugli scenari che ci attendono nel prossimo futuro.

Non c'è dubbio, tuttavia, che da qui occorra ripartire e concentrare gli sforzi per "**riprendere**" e "**riprenderci**". Come affermano le parole d'ordine delle politiche europee sulle materie sociali, **la chiave della funzione pubblica consiste oggi nella produzione di "coesione sociale"**: costruzione attiva di contesti sociali integrati e integranti, per contrastare le spinte alla disgregazione sociale e reagire alle difficoltà attraverso le risorse di **resilienza** delle comunità stesse.

Attraverso il **progetto Riprendiamoci!**, collocato nel contesto del più ampio programma inter-enti Habitat-Microaree dell'area giuliana, l'Azienda sanitaria si pone obiettivi coerenti sia con le necessità emergenti in questa delicata fase, sia con i principi e i traguardi dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite** recepiti dai documenti di programmazione del servizio civile universale, che risultano se possibile ancora più urgenti e indispensabili alla luce di quanto accaduto con la pandemia.

In particolare, il progetto si inserisce in modo del tutto organico nel quadro di obiettivi e ambito d'azione fatti propri dal **programma RiGenerAzioni di Comunità** ("Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" e "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili").

Come illustrato nel documento di programma, la convinzione che sia necessario puntare sulla costruzione di strategie di cura e reti di opportunità che ricerchino e supportino attivamente i più fragili e, dall'altro, coinvolgano e chiamino in causa l'intera comunità di cittadini deriva dall'evidenza scientifica dell'impatto dei determinanti sociali sui livelli di salute e benessere delle nostre comunità.

Le **diseguaglianze di salute** sono in crescita in tutti i Paesi occidentali, Italia compresa¹, e il Coronavirus ha pienamente confermato questa tendenza, diffondendosi in modo **sindemico**²: le diverse fasce di popolazione corrono rischi di contagio e subiscono conseguenze negative che dipendono, come analizzato nel par. 7 (pag. 7-8), dall'**interazione delle malattie (trasmissibili e non) con le disparità sociali ed economiche esistenti**.

I **comportamenti individuali e sociali** (stili di vita) e la **diversa distribuzione di risorse** (dei singoli e dei gruppi sociali) quali istruzione, reddito, occupazione, la **qualità degli ambienti di vita e delle relazioni**, i livelli di **fiducia** e di **“capitale sociale”** delle comunità (cfr. definizione nota n.1 pag. 6) producono *effetti diretti e indiretti sulla salute* più di quanto non incidano fattori individuali di tipo biologico (età, sesso, predisposizione genetica) o l'accesso diretto a cure e prestazioni di tipo sanitario.

Per sostenere comunità in salute e inclusive occorre quindi sviluppare la capacità di proteggere e promuovere la salute e il benessere delle persone nelle comunità locali: valorizzare e promuovere le capacità di tutti gli attori della comunità di diventare agenti di cambiamento e di co-produrre salute e benessere. Ciò richiede il coinvolgimento attivo di tutti, con particolare attenzione ai più vulnerabili.

Emerge una **stretta reciprocità del rapporto tra salute e comunità**: da una parte, comunità empowering e inclusive sono essenziali al mantenimento e alla promozione della salute delle persone; dall'altra, nuovi paradigmi sulla salute e sulla cura contribuiscono a rendere le comunità resilienti ed empowered.

Attraverso il Programma Habitat-Microaree, le principali istituzioni pubbliche locali si sono alleate per affermare questo paradigma e porre l'attenzione non solo sulle politiche strettamente collegate alla salute e alle cure sociosanitarie, ma al **“policy mix”**, ovvero alle politiche (abitative, del lavoro, ambientali, etc.) che hanno effetti sulla salute comunitaria. Accanto ad azioni di prevenzione, cura e assistenza (tradizionale compito dei servizi sanitari) si è lavorato per **prendersi cura dei contesti di vita** proprio a partire dai quartieri più vulnerabili, al fine di attivare legami sociali, fiducia, solidarietà, partecipazione e cura (dei luoghi e del prossimo), meccanismi di valorizzazione delle risorse dei singoli e delle comunità, scambi e reciprocità.

La pandemia di Covid-19 ha messo in evidenza la forza e la fragilità di questo paradigma e soprattutto ha prodotto il forte **rischio di aggravamento delle disuguaglianze**, nonché pesanti **ripercussioni sulla dimensione comunitaria degli interventi**, su cui è ora indispensabile tornare a porre l'attenzione, pur compatibilmente con le misure che verranno adottate nelle prossime fasi.

Per queste ragioni, **l'obiettivo specifico del progetto Riprendiamoci! è presidiare i quartieri fragili e ri/attivare spazi e risorse delle comunità locali per promuovere salute, benessere e qualità della vita.**

Collocandosi nella cornice del programma **RiGenerAzioni di Comunità**, il progetto intende **sostenere e rafforzare processi di “RiGenerAzione” in ciascuna delle 12 micro-comunità territoriali**. Una strategia di azione per RiGenerare legami tra le persone (e tra le generazioni): ripristinare vicinanza, attenzione, nonché l'utilizzo di spazi e risorse per le iniziative di comunità sospese durante l'emergenza, puntando alla rigenerazione di relazioni e scambi e alla rottura dell'isolamento in cui la pandemia ci ha costretto.

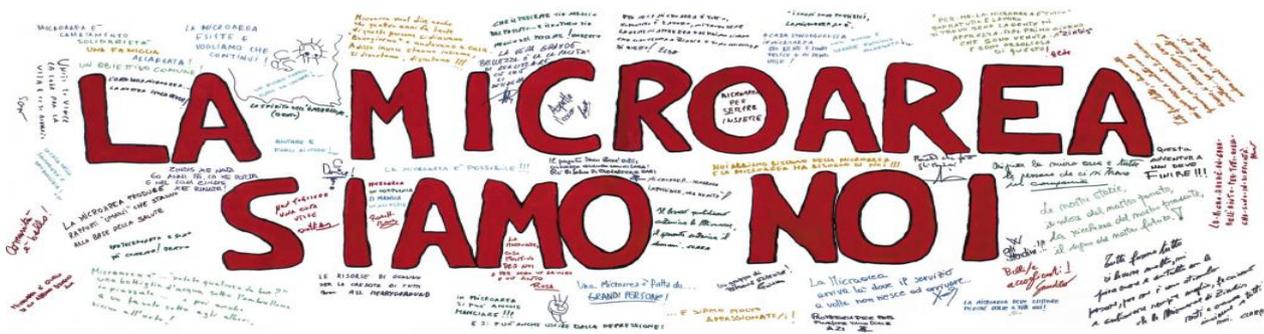
Non si può affatto presumere che tale ripresa sarà facile o scontata: innanzitutto, il superamento delle misure di contenimento è ancora graduale ed incerto. Inoltre, fattori quali il senso di ansia e paura generatosi durante la crisi, il peggioramento delle condizioni di salute psicofisica, la perdita di autosufficienza causata da un lungo periodo di inattività, potrebbero **ostacolare la partecipazione** di molti abitanti, anche precedentemente attivi. **Gli operatori volontari saranno alleati preziosi nel paziente lavoro di ricostruzione di un clima di fiducia e di possibilità di supporto, che consenta alle persone di ritrovare relazioni e opportunità di partecipazione attiva alla vita di comunità.**

Ciò richiede un complesso e articolato **“saper fare” - professionale e non**, in cui tutti possono dare il proprio contributo. Per ogni microarea opera un/a **referente** (operatori dipendenti di ASUGI) il cui compito può essere sintetizzato come **“tutore attivo della salute”** di tutti gli abitanti di microarea. **Il/la referente assume il ruolo di Operatore Locale di Progetto (OLP) nei confronti degli operatori volontari di servizio civile** e più in generale funge da regista e collante dell'integrazione, tra vari enti ed attori ma anche tra i vari servizi della ASUGI, e da garante del coinvolgimento e dei diritti delle/dei cittadine/i.

L'esperienza ci dimostra che, accanto alle risorse e le azioni professionali messe in campo dagli operatori delle istituzioni, gli operatori volontari rappresentano un fondamentale **valore aggiunto**, sia per la **personalizzazione** e la **qualità** degli interventi di supporto a singole persone/nuclei “fragili”, sia per lo sviluppo di nuove **azioni a carattere comunitario e di prossimità**, che possono incidere complessivamente sui contesti di vita. Il coinvolgimento degli operatori volontari avrà il duplice significato di apportare **benefici concreti** ai destinatari e al contempo di contribuire, attraverso **“l'imparare facendo”**, all'educazione e alla formazione civica dei volontari stessi, nei termini di una **cittadinanza più attiva, consapevole e solidale**. Un circuito virtuoso, in cui nuove idee e nuove soluzioni ai problemi potranno svilupparsi, a patto che tutti – operatori, cittadini, giovani volontari compresi – possano **sentirsi parte di un “progetto comune”**.

¹ *Equità nella salute in Italia. 2° rapporto sulle diseguaglianze sociali in Sanità* (G. Costa et al, 2014)

² L'approccio sindemico esamina le conseguenze sulla salute delle *interazioni* tra le patologie e i fattori sociali, ambientali o economici che promuovono tale interazione e peggiorano la malattia.



Per raggiungere l'obiettivo specifico sopra identificato, il progetto "Riprendiamoci!" si sviluppa su 3 "livelli strategici di azione" (complementari e quindi congiuntamente necessari nella strategia complessiva dell'intervento Habitat-Microaree) connessi all'analisi dei problemi e delle opportunità di miglioramento esposta a conclusione del par. 7.

I 3 assi di intervento sono strettamente interconnessi con i già richiamati obiettivi dell'Agenda 2030 ONU cui aderisce il programma RiGenerAzioni e si inseriscono in una visione coerente e sinergica con gli interventi degli altri 3 progetti del programma stesso.

Il seguente prospetto riassume la correlazione degli obiettivi con i problemi ed i bisogni rilevati nel contesto.

Bisogni/aree di miglioramento	OBBIETTIVO SPECIFICO	OBBIETTIVI OPERATIVI INTERMEDI	Livello di azione
Accorciare le distanze venutesi a creare o peggiorate durante la pandemia	Presidiare i quartieri fragili e ri/attivare spazi e risorse delle comunità locali per promuovere salute, benessere e qualità della vita	1. Riprendiamo contatto Ristabilire la presenza quotidiana sul territorio e tornare a garantire continuità e vicinanza per poter essere un punto di riferimento sicuro per gli abitanti, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca	azione trasversale e propedeutica
Supportare le categorie più vulnerabili alle conseguenze negative di medio-lungo termine		2. Riprendiamo salute Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità per contrastare gli effetti diseguali di medio-lungo termine della pandemia, supportando e promuovendo percorsi di salute, qualità della vita, opportunità educative e stili di vita sani, sostenibili e inclusivi	azioni rivolte alla singola persona/nucleo
Rigenerare legami e opportunità ripristinando gradualmente (nel rispetto delle misure) le attività a carattere aggregativo interrotte a causa della pandemia e sviluppare risposte locali ai bisogni		3. Riprendiamo comunità Ri/attivare spazi, attività, risorse di comunità per fronteggiare le difficoltà e promuovere cittadinanza attiva, partecipata e solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)	azioni rivolte alla collettività

Nelle tabelle che seguono sono quindi descritti, più specificatamente, gli **obiettivi operativi intermedi** del presente progetto, con indicazione dei risultati attesi e dei principali indicatori individuati per il verificarne il perseguimento:

OBBIETTIVO 1 Riprendiamo contatto	Ristabilire la presenza quotidiana sul territorio e tornare a garantire continuità e vicinanza per poter essere un punto di riferimento sicuro per gli abitanti, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca	
	Risultati attesi	Indicatori
1.1. esserci	- presenza quotidiana nell'area/sedi - aumento dei contatti verso MA da parte dei residenti	- orario quotidiano operativo e di apertura sedi (almeno 5 giorni alla settimana) - realizzazione di almeno 3 iniziative di visibilità delle attività di microarea (feste di microarea, volantaggio, ecc.)
1.2. conoscere	- conoscenza attiva (con priorità alle persone fragili/a rischio esclusione)	- presenza dei report annuali di analisi dei dati - presenza report delle azioni di conoscenza proattiva, visite e interventi effettuati
1.3. monitorare	- condivisione delle informazioni - implementazione dei sistemi informativi e di monitoraggio distrettuale	- realizzazione riunioni periodiche di equipe, di distretto, ecc. - utilizzo di strumenti di comunicazione tempestivi (mail, cellulari, ecc) - registrazione attività nel database su base quotidiana, presenza report trimestrale attività

1.4. sensibilizzare la cittadinanza	- aumento della partecipazione dei soggetti del territorio ad una “rete di attenzione” nel quartiere	Realizzazione di almeno 1 prodotto di informazione/ comunicazione con caratteristiche di facile diffusione e fruibilità (es. social network, flyer, giornalino, video, ecc.)
--	--	--

OBIETTIVO 2 Riprendiamo salute	<i>Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità per contrastare gli effetti diseguali di medio-lungo termine della pandemia, supportando e promuovendo percorsi di salute, qualità della vita, opportunità educative e stili di vita sani, sostenibili e inclusivi</i>	
	Risultati attesi	Indicatori
2.1. supportare l'accesso ai percorsi di salute	- migliore accesso appropriato ai servizi, alle prestazioni e al riconoscimento dei benefici di legge da parte delle persone più fragili e vulnerabili	- n. persone/nuclei supportati - n. interventi effettuati - reportistica pratiche (certificazioni di invalidità, pratiche ISEE e reddito di cittadinanza, ecc.) - n. trasporti ed accompagnamenti effettuati*
2.2. supportare la domiciliarità possibile	- contrasto all'istituzionalizzazione di soggetti fragili - contrasto all'isolamento e alla solitudine dei soggetti fragili - migliore qualità della vita	- n. persone/nuclei supportati a domicilio - n. interventi effettuati - n. trasporti ed accompagnamenti effettuati* - n. interventi miglioramento delle condiz.abitative (*collaborazioni con l'Associazione Volop – Partner)
2.3 ripristinare e supportare opportunità educative	- realizzazione iniziative di educazione sanitaria e promozione della salute - partecipazione a opportunità educative e formative presenti nel contesto (con priorità alla prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico)	- n. iniziative realizzate - n. persone e nuclei familiari coinvolti - n. MA coinvolte - <u>collaborazioni/scambi con i progetti del Programma RiGenerAzioni</u> - <u>collaborazioni con l'Associazione CSB - Partner</u>

OBIETTIVO 3 Riprendiamo comunità	<i>Ri/attivare spazi, attività, risorse di comunità per fronteggiare le difficoltà e promuovere cittadinanza attiva, partecipata e solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)</i>	
	Risultati attesi	Indicatori
3.1 sostenere iniziative e circuiti di scambio solidale e reciprocità (*)	- aumento di partecipazione delle persone di ogni età e condizione ad iniziative ed attività nei contesti di vita	- n. abitanti attivi - n. persone coinvolte - n. iniziative promosse in collaborazione con le <u>Associazioni partner</u> e tutti i soggetti attivi (vedi par. 9)
3.2. ripristinare le attività di comunità	- sostenere/promuovere/stimolare la ripresa di gruppi di abitanti, di auto mutuo aiuto e per lo svolgimento di attività di comune interesse - sostenere e valorizzare l'auto-organizzazione/gestione di attività - sostenere la frequentazione e l'utilizzo delle sedi microarea da parte della popolazione di ogni età e condizione	- n. giorni di apertura e utilizzo delle sedi per iniziative di aggregazione - report attività gruppi di abitanti (es. gruppi cucina e pranzi collettivi, azioni di cura e manutenzione del verde e spazi comuni, attività motoria, giornalino di quartiere, teatro, laboratori artistici, video, musicali ecc.)

(*) 3.1 - Focus progetti trasversali:

Progetto	Risultati attesi	Indicatori
Dettaglio del piano di consolidamento del Progetto “Trieste Recupera” (v. p. 30)	Implementazione progetto “ Trieste recupera ” nelle microaree in cui è attivo e ed eventuale estensione ad altre aree, al fine di conseguire i seguenti risultati: - aumento dei nuclei coinvolti - aumento risorse coinvolte - aumento quantità e qualità dei cibi recuperati - aumento numero MA coinvolte	- n. nuclei familiari coinvolti - n. risorse territorio coinvolte - quantità e qualità dei cibi recuperati - n. microaree coinvolte
Dettaglio del piano di avvio del Progetto “IN_Città. Il punto per una città solidale e inclusiva” (v. p. 30)	Implementazione attività del Punto IN_Città attivo presso la MA Cittavecchia : - aumento delle persone che usufruiscono dei servizi del Punto IN_Città - miglioramento servizio di cerco/offro mobili ed elettrodomestici usati - aumento numero microaree coinvolte	- n. persone e nuclei familiari coinvolti - n. ritiri e consegne effettuate - n. microaree coinvolte

È evidente che di fondamentale importanza per il perseguimento di tali obiettivi operativi risulterà:

- **il lavoro di rete integrato** con i Servizi Sociali del Comune di Trieste (ente rete del Programma “RiGenerAzioni”)
- **la sinergia operativa con tutti i soggetti attivi della rete territoriale**, con particolare rilevanza per le aree di collaborazione e per la concreta possibilità di sviluppare interventi integrati (nelle medesime aree territoriali e/o sugli stessi nuclei/soggetti fragili) condivisi tra tutti e quattro i progetti del programma “RiGenerAzioni”.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività degli operatori volontari concorrono al raggiungimento degli obiettivi del **Programma RiGenerAzioni**, articolandosi funzionalmente agli obiettivi di cui al paragrafo 8. della presente scheda di progetto: in particolare, **i volontari partecipano alle azioni/attività descritte in dettaglio al paragrafo 9.1., apportando un valore aggiunto al lavoro degli operatori**. In linea generale, gli operatori volontari:

- parteciperanno attivamente al funzionamento ed all’organizzazione delle sedi di microarea – favorendo un clima di accoglienza, rispetto reciproco, integrazione e inclusione – alla gestione degli spazi ed alla realizzazione di attività di servizio e di aggregazione
- aiuteranno a riconoscere i problemi e ad identificare i bisogni (tramite l’ascolto attivo e fornendo informazioni adeguate, adattando lo stile comunicativo a ciascuna persona)
- forniranno il loro contributo nell’erogazione di interventi (a domicilio e non) di supporto alla persona, attività ausiliarie di tipo sociale, disbrigo di faccende/pratiche quotidiane e accompagnamenti di vario genere, sostegno nel disbrigo pratiche di carattere amministrativo, consegna spesa
- aiuteranno a raggiungere e coinvolgere la popolazione in attività di tipo aggregativo, ricreativo e parteciperanno e contribuiranno all’organizzazione di attività di condivisione e di socializzazione rivolte a tutte le fasce di età e tipologie di popolazione, facilitando la partecipazione in ogni fase
- parteciperanno e contribuiranno alle iniziative di documentazione, analisi, raccolta di dati, informazione, con lo scopo di documentare le attività e le modalità di lavoro delle microaree, anche in forme innovative (es. laboratori di arti visive, produzione di filmati, documentazione fotografica, ecc.).

Tutte queste attività trascendono le competenze istituzionali dell’Azienda sanitaria (comprese nei livelli essenziali d’assistenza – LEA, che certamente non sono garantiti dal volontariato) ma rendono l’istituzione sanitaria maggiormente vicina, accogliente e *friendly* nei confronti del cittadino.

In questi anni di esperienza abbiamo imparato che il contributo degli operatori volontari è tanto più prezioso quanto più loro referenti (OLP) – e tutto il personale dei servizi a contatto con loro – riescono a valorizzare inclinazioni, competenze, passioni dei singoli, a dare spazio anche ad iniziative autonome. **Il valore aggiuntivo (e non suppletivo) del volontariato si dispiega al meglio laddove è più lontano dal lavoro ordinario del servizio**. Non sono da considerare “prestatori/prestatrici d’opera” inquadrati in binari preformati, ma protagonisti di interventi in campo socio-sanitario. **Si costituisce così un terreno di azione e apprendimento (per tutti i soggetti coinvolti) che valorizza appieno lo spirito del servizio civile**. L’esperienza vuole portare ad un arricchimento del bagaglio culturale degli operatori volontari, renderli cittadini e cittadine più consapevoli delle problematiche sociali, sanitarie ed urbane in genere, fargli “aprire gli occhi” su mondi spesso sconosciuti ed invisibili. **Concepiamo il servizio civile in ASUGI come azione impegnativa volta a far crescere nei ragazzi e nelle ragazze il senso civico e la consapevolezza sia dell’importanza di assumere un ruolo attivo nell’ambito della propria comunità, sia dei doveri del servizio pubblico nei confronti della cittadinanza e dei diritti della stessa ad avere risposte di qualità**.

Nello schema che segue, per ogni azione/attività indicata al par. 9.1, descriviamo il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto:

OBIETTIVO 1 <i>Riprendiamo contatto</i>	<i>Ristabilire la presenza quotidiana sul territorio e tornare a garantire continuità e vicinanza per poter essere un punto di riferimento sicuro per gli abitanti, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca</i>
Azioni / Attività (comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
1.1.1. apertura delle sedi di microarea 1.1.2. azioni di visibilità (farsi conoscere)	- essere quotidianamente presenti/reperibili, concordando la propria presenza nelle sedi per consentirne l’apertura quotidiana, per almeno 5 giorni alla settimana, <u>contribuendo a creare nelle sedi un clima accogliente per tutti, sereno, di ascolto delle persone e tra le persone</u>

	<ul style="list-style-type: none"> - supporto alle attività amministrative in sede - ideare e portare avanti iniziative per essere meglio conosciuti (e riconoscibili) dagli abitanti dell'area - contribuire all'ideazione e realizzazione di almeno 3 iniziative di visibilità delle attività di microarea (festa di quartiere, "giornata aperta", volantinaggio, ecc.)
1.2.1. conoscenza attiva (con priorità ai fragili)	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire alla realizzazione e alla registrazione delle attività di conoscenza attiva - contribuire a portare alla luce le situazioni di bisogno non conosciute (con particolare attenzione alle persone a rischio di esclusione per motivi di sociali, economici o di salute) - disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di "antenne", sensibili segnalatori e ricettori di situazioni problematiche
1.3.1. condivisione delle informazioni 1.3.2 utilizzare/ottimizzare gli strumenti distrettuali di registrazione attività	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio) - utilizzare gli strumenti di comunicazione resi disponibili (mail, telefono, ecc.) - imparare a conoscere e saper usare gli strumenti informatici di registrazione delle attività - contribuire alla registrazione attività nel database su base quotidiana - contribuire all'elaborazione dei report di attività - contribuire a migliorare il monitoraggio delle attività sviluppando un'aggiornata reportistica e una casistica di microarea
1.4.1. sensibilizzare la cittadinanza e facilitare la costituzione di una "rete di attenzione" nel quartiere	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire all'ideazione e realizzazione di iniziative di informazione nel quartiere per favorire la partecipazione di tutti i soggetti del territorio ad una "rete di attenzione" nel quartiere, in particolare rispetto alla popolazione fragile - supporto e collaborazione alla realizzazione di materiali e strumenti di comunicazione, anche con l'ausilio delle tecnologie e dei canali di social networking

OBIETTIVO 2 <i>Riprendiamo salute</i>	<i>Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità per contrastare gli effetti diseguali di medio-lungo termine della pandemia, supportando e promuovendo percorsi di salute, qualità della vita, opportunità educative e stili di vita sani, sostenibili e inclusivi</i>
Azioni / Attività (comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
2.1.1. percorsi di accompagnamento per l'accesso ai servizi 2.1.2. costruzione reti di supporto per persone anziane o adulte fragili 2.1.3. costruzione reti di supporto per nuclei fragili con figli (<i>in raccordo con i progetti del programma RiGenerAzioni e PARTNER</i>) 2.2.1. supporto e sostegno negli atti della vita quotidiana a domicilio e fuori dal domicilio 2.2.2 supporti alla partecipazione di/a attività di socializzazione	il ruolo del volontario è affine a quello di un "amico", di un "vicino di casa", che si reca a casa della persona, <u>creando gradualmente un rapporto di fiducia amicale significativo, necessario a contrastare fenomeni di solitudine e isolamento;</u> agli operatori volontari si richiede in particolare di: <ul style="list-style-type: none"> - contribuire alla presa in carico delle situazioni complesse attraverso <u>azioni di supporto alla persona/alla famiglia di carattere sociale</u> - <u>realizzare accompagnamenti e azioni di supporto al disbrigo di faccende della vita quotidiana</u> - intervenire con specifiche azioni di supporto a favore di nuclei familiari fragili, <u>anche in raccordo specifico con i servizi distrettuali (progetto "SocialNet: ricostruendo reti sociali per superare una pandemia inaspettata")</u>: es. accompagnamento per effettuare le richieste di bonus e contributi in favore della maternità, inserimento dei minori in attività di doposcuola, ecc. - <u>svolgere accompagnamenti e trasporti (con eventuale guida dei mezzi aziendali messi a disposizione)</u> - partecipare alle riunioni e verifiche periodiche - svolgere compiti di monitoraggio su situazioni problematiche L'inserimento degli operatori volontari avviene attraverso:

<p>2.3.1 iniziative di educazione sanitaria, promozione salute, progetti di salute di prossimità</p> <p>2.3.2 opportunità educative e formative a favore di minori e nuclei fragili <i>(in raccordo con i progetti del programma RiGenerAzioni e PARTNER)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - una valutazione da parte degli operatori di microarea (ad es. delle persone anziane che necessitano di accompagnamenti, compagnia e altri supporti) per definire per ogni situazione le priorità di intervento e le modalità operative - l'organizzazione di incontri di presentazione dei volontari alle persone da seguire a casa o da accompagnare ad attività presenti in microarea o in altre realtà del territorio - l'organizzazione di incontri periodici per verificare l'andamento delle attività <p>L'affiancamento dei volontari ha innanzitutto il senso di <u>dare supporto alla realizzazione delle iniziative stesse e di facilitarne la fruizione da parte delle persone</u>. Essi forniranno</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporti organizzativi alla realizzazione di tutte le attività - <u>funzioni di facilitatore e di animazione</u> durante lo svolgimento delle attività <p>Nell'ambito dei <u>servizi di accompagnamento e trasporto</u> i volontari forniranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporti organizzativi, tenuta di contatti e agenda appuntamenti - accompagnamenti personalizzati con uso di mezzi pubblici o a piedi - <u>almeno un volontario delle microaree del Distretto 2 munito di patente potrà essere dedicato in particolare all'attività di trasporto</u> con guida dei mezzi aziendali messi a disposizione - collaborano con le attività del <u>partner VOLOP</u> <p>Nell'ambito del <u>Punto Salute</u>, i volontari svolgono attività di informazione, supporto organizzativo, accompagnamenti a piedi o con i mezzi dove necessario, accoglienza e socializzazione in sede.</p> <p>Nei <u>gruppi di cammino</u>, i volontari supportano l'organizzazione degli incontri e partecipano attivamente alla realizzazione delle uscite</p> <p>Nelle azioni di <u>contrasto alla dispersione scolastica, aggregazione e socializzazione dei minori residenti</u>, rivolti in particolare a quelli a rischio di marginalità, i volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportano le attività nelle sedi MA quali doposcuola/aiuto compiti, internet point, laboratorio di giochi, feste di compleanno dei bambini - favoriscono la fruizione delle attività proposte dai progetti del <u>Programma RiGenerAzioni "SocialNet: ricostruendo reti sociali per superare una pandemia inaspettata", "A scuola per il domani" e "Non uno di meno"</u> e collaborano alla realizzazione di specifiche attività congiunte - per il progetto <u>"Un villaggio per crescere" (partner CSB)</u>, i volontari faciliteranno e supporteranno la fruizione delle attività del villaggio da parte dei nuclei segnalati dalle MA/dai Servizi distrettuali o altri soggetti e collaboreranno alla realizzazione di specifiche iniziative di promozione es. Feste di quartiere ecc
---	---

OBIETTIVO 3	"Fare città" - Promuovere e favorire una comunità attiva e partecipata e costruire città solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)
Azioni / Attività (comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
<p>3.1.1. promozione/supporto a iniziative di auto-mutuo aiuto e scambi solidali</p> <p>3.1.2. supporto ai Progetti trasversali in tutte le loro fasi <i>(in collaborazione con PARTNER e tutti i soggetti attivi del territorio)</i></p>	<p>Il ruolo degli operatori volontari è di volta in volta definito sulla base delle singole attività/iniziativa, ma in linea di massima questi contribuiranno all'organizzazione delle attività assumendo un ruolo di facilitatori, animatori, attivatori di partecipazione e collaboratori nell'organizzazione, gestione contatti, supporto alla logistica, agli eventuali trasporti ed alle azioni specifiche di ciascun progetto, quali: preparazione e distribuzione spese (Trieste Recupera), accompagnamenti (IN_Città), ecc.</p> <p>Analogamente, per tutte le altre iniziative i volontari supporteranno la diffusione e promozione delle attività, il contatto con le persone interessate, le fasi di organizzazione, allestimento, accompagnamento, trasporto, ecc. con l'obiettivo di contribuire a promuovere e rendere possibile la partecipazione delle persone di ogni età e condizione ad iniziative ed attività nei propri contesti di vita, nonché alle iniziative cittadine promosse in collaborazione con i partner.</p>
<p>3.2.1 promozione/supporto alla ripresa di iniziative di comunità</p> <p>3.2.1. presenza, apertura ed utilizzo delle sedi MA e degli spazi attrezzati dell'area</p>	<p>La presenza e l'affiancamento dei volontari ha innanzitutto il senso di <u>dare supporto alla realizzazione delle iniziative stesse e di facilitarne la fruizione da parte delle persone</u>. I volontari partecipano alle riunioni organizzative e di coordinamento, contribuiscono all'ideazione, nella promozione delle iniziative proposte presso le microaree e di accompagnamento (anche dal proprio domicilio alla sede) delle persone interessate. Sono presenti nelle sedi per supportare la realizzazione della attività.</p> <p>Particolare attenzione verrà data a favorire l'auto-organizzazione ed autogestione di attività.</p> <p>Per portare avanti le attività di socializzazione che coinvolgano persone con gravi difficoltà motorie, i volontari, oltre ad occuparsi della preparazione e conduzione delle attività, si impegnano ad aiutare le persone nel tragitto tra il loro appartamento e la sede.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI (senza vitto e alloggio):

	Denominazione sede	Comune	Indirizzo	Cod.sede	Posti disponibili
1	Microarea Gretta	Trieste	Via dei Toffani, 5	156417	2
2	Microarea Villa Carsia	Trieste	Via San Mauro, 12	156534	2
3	Microarea Vaticano	Trieste	Via dell'Istria, 44	156422	2
4	Microarea Ponziana	Trieste	Via Lorenzo Lorenzetti, 60	156419	2
5	Microarea Campi Elisi	Trieste	Viale Campi Elisi, 16	203584	2
6	Microarea Cittavecchia	Trieste	Via del Pane, 6	156414	2
7	Microarea Giarizzole	Trieste	Piazzale Giarizzole, 13	156415	2
8	Microarea Grego	Trieste	Via Grego, 36	156416	2
9	Microarea Melara	Trieste	Via Louis Pasteur, 41/E	156418	2
11	Microarea San Giovanni	Trieste	Via San Pelagio, 7	156420	2
12	Microarea Valmaura	Trieste	Via Valmaura, 69	156421	2
13	Microaree Distretto 3/Muggia	Muggia (TS)	Via Cesare Battisti, 6	156412	2
Totale posti disponibili					24

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Nella relazione con l'Ente e con tutti i soggetti coinvolti e nello svolgimento delle proprie mansioni, gli operatori volontari saranno tenuti al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di **tutela della privacy**, raccolta e gestione di dati sensibili e del **Codice di comportamento ASUGI** (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001), nonché delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di sorveglianza sanitaria.

Rispetto alle specifiche attività del progetto si richiede agli operatori volontari:

- Rispetto di tutte le disposizioni e le norme di comportamento legate al contenimento della diffusione e del contagio da Coronavirus è **d'obbligo a sottoporsi a vaccinazione anti Covid-19 prima della immissione in servizio**.
- Flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali).
- Disponibilità a svolgere, saltuariamente ed al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche.
- Disponibilità alla mobilità sul territorio di competenza ASUGI per l'espletamento di attività progettuali che richiedano l'effettuazione del servizio fuori dalla sede.
- Disponibilità ad eventuali trasferimenti temporanei di sede in caso di attività fuori sede, uscite, gite, soggiorni, vacanze (anche con eventuale pernottamento), coerenti con il progetto in corso e/o in caso di chiusure temporanee delle sedi per cause imprevedibili e/o di forza maggiore.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio.
- Disponibilità alla frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti, con flessibilità di orario e di ubicazione.
- Disponibilità alla guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone.

Ore di servizio: 25 ore settimanali per un monte ore annuo complessivo di **1.145 ore**
Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5
Orario minimo settimanale: 20

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

La partecipazione al progetto in veste di operatore volontario/a di servizio civile, oltre ad un **impegno serio** per contribuire a raggiungere ed ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, richiede elevate capacità sotto vari profili, in particolare:

- buona conoscenza della lingua italiana;
- affidabilità;
- attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo;

- essere disponibili ad acquisire strumenti culturali, di analisi e lettura dei contesti per comprendere processi sociali (micro/macro), psicologici, relazionali rispetto a sé/l'altro;
- essere in grado di relazionarsi con soggetti ed enti (pubblici e privati) coinvolti dall'azione di progetto;
- imparare a partecipare al lavoro di registrazione, valutazione, e monitoraggio delle attività, anche con mezzi informatici;
- essere disponibile a rappresentare il proprio lavoro e dare conto degli esiti, positivi e critici, dell'azione.

Pur non costituendo requisito vincolante, è considerato utile il possesso della patente B per favorire le attività di accompagnamento dei destinatari del progetto alle diverse attività concordate, utilizzando le autovetture di servizio di ASUGI.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto – e comunque solo fino a raggiungere – il massimo di 50 punti attribuibili)

Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:

voce di valutazione scheda n. 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) **(MAX 100 punti):**

TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)

- 1 Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 36 punti**
- 2 Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 24 punti**
- 3 Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 18 punti**
- 4 Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 12 punti**
- 5 Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc. 0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) **MAX 6 punti**
- 6 Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc. 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) **MAX 4 punti**

Argomenti del colloquio:

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l'Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l'interesse del candidato a maturare l'esperienza di Servizio Civile presso l'ente/il settore e a maturare specifiche competenze nell'ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa **alla disponibilità** effettiva ad assumere l'impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l'espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Per quanto riguarda i criteri di subentro nei posti eventualmente non coperti a seguito dell'espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato.

Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità.

Nell'ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

COLLOQUIO DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)
- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

1) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **l'accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG** a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo

di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

2) *Eventuali tirocini riconosciuti*

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie. Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel. 040 3998115 – 7355), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito aziendale (www.asugi.sanita.fvg.it nella sezione: home > chi siamo > organigramma > Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina: https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz_serv_sociosan/uff_tirocini/index.html.

3) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Ai volontari verrà rilasciato un **attestato specifico rilasciato dall'ente terzo** Associazione C.I.O.F.S. (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) Formazione Professionale – P.IVA 04611401003 come da accordo stipulato (HELIOS).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5
- Distretto 4, Via Sai 7
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

42 ore articolate come segue:

- entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (80%): 6 giornate di 6 ore ciascuna (36 ore)
- entro il 270° giorno (20%): 1 giornata di formazione di 6 ore

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di **una parte della formazione in modalità on line**, ASUGI intende avvalersi della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione generale (21 su 42 ore previste) in modalità FAD (formazione a distanza), attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti). La FAD sarà erogata in modalità sincrona e/o asincrona (quest'ultima modalità in ogni caso in quantità non superiore al 30% delle ore, pari a 12 su 42 ore previste).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto e/o presso aule e spazi aziendali quali:

- Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste,
- Sedi dei Distretti n. 1, 2, 3, 4
- Direzione del Dipartimento di Salute Mentale
- Spazio Rosa (Parco di San Giovanni)

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

72 ore – articolate come segue:

ENTRO IL 90° GIORNO (70%): 56 ore articolate in:

- 1^ fase: 17 ore per i moduli propedeutici/introductivi (compreso modulo sicurezza)
- 2^ fase: moduli nn. 3-9 (39 ore)

ENTRO IL 270° GIORNO (30%): 16 ore

- 3^ fase: moduli nn. 10-13

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RiGenerAzioni di Comunità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 3 Agenda 2030);
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Durata del periodo di tutoraggio

2 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

21

di cui:

- numero ore collettive

17

- numero ore individuali

4

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nelle prime 4 settimane del periodo individuato (11° e 12° mese), verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell’ultimo mese di servizio.

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	11° mese di servizio				12° mese di servizio			
	1.sett	2.sett	3.set	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. Incontro di gruppo: L’esperienza del servizio civile								
Primo incontro percorso individuale: autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite								
3. Incontro di gruppo: laboratori di orientamento								
Secondo incontro percorso individuale: orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
4. Incontro di gruppo: Esperto sui nuovi mestieri								

La seguente tabella sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le **attività obbligatorie** previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;	<i>1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L'esperienza del servizio civile</i>	<i>Primo incontro individuale</i>
b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...	<i>3. Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso.</i>	<i>Secondo incontro individuale</i>
c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.		